

## Conte: Se perdiamo sfida rilancio mandateci a casa

di Ugo Cataluddi

**ROMA** - Il premier Giuseppe Conte a Norcia per una doppia ripartenza. La visita all'istituto superiore 'De Gasperi-Battaglia' è nata un giorno dello scorso gennaio, quando gli studenti umbri a Palazzo Chigi raccontarono al presidente del consiglio delle difficoltà di studiare, senza neppure i banchi di scuola. Di qui l'impegno per-

sonale di Conte, che dopo il lockdown ha voluto assicurare i ragazzi e il personale scolastico. Riparte la scuola ed anche la ricostruzione, ha assicurato il premier, accompagnato dal commissario straordinario Giovanni Legnini. «I giovani sono il capitale umano su cui tutti devono investire». E ai giovani il premier fa una promessa: Massimo impegno sulla partita del Recovery fun-

d, che rappresenta «un'occasione irripetibile. Se perdiamo la sfida sarete autorizzati a mandarci a casa». Intanto, pur consapevole delle criticità, Conte conferma l'impegno a mantenere la didattica in presenza per tutto l'anno scolastico. «Ho molto apprezzato le parole del Presidente Mattarella, quando ha detto che la scuola non deve essere un luogo di polemiche ma deve

avere il sostegno di tutti. È una sfida che riusciremo a vincere tutti insieme». Alla comunità di Norcia, incontrata nel corso di una lunga passeggiata in compagnia del sindaco Nicola Alemanno, il premier riserva un annuncio: «Nei prossimi giorni ci sarà un sopralluogo di Eni. La società realizzerà un progetto per accelerare la ricostruzione della cattedrale di Norcia».



**VENETO** a pag. 2

**LIGURIA** a pag. 3

**TOSCANA** a pag. 4

**MARCHE** a pag. 5

**CAMPANIA** a pag. 6

**PUGLIA** a pag. 7

## REGIONALI 2020

NEWS, CANDIDATI E TUTTI GLI APPUNTAMENTI



di Fabrizio Tommasini

**VENEZIA** - Già a fine luglio Confartigianato del Veneto aveva inviato alle segreterie delle liste in lizza per le prossime regionali un 'position paper', in cui elencava e spiegava le necessità delle imprese artigiane venete. Oggi che alle elezioni manca meno di una settimana, Confartigianato fa sapere di aver incontrato virtualmente i candidati alla presidenza o i loro delegati, presentando «un articolato promemoria sulle priorità, necessità, possibilità di sviluppo e di sostegno» basato su «tre discontinuità, tre aree di policy, 15 linee di intervento e 38 cantieri, che vogliono essere elementi di stimolo e ambienti di sviluppo progettuale». Il documento presentato «guarda al Veneto all'interno del più ampio sistema Nord italiano, nel quale costruire alleanze interregionali sulle infrastrutture materiali ed immateriali, sul sistema produttivo, sulla formazione e la ricerca», spiega Confartigianato. Le azioni proposte «mirano ad un obiettivo di crescita sostenibile dei territori e di innovazione del sistema produttivo, nel quadro di una rinnovata centralità del mercato unico europeo e dell'azione delle istituzioni comunitarie». Perché se l'emergenza covid sembrava aver posto in secondo piano l'adozione del green deal, la revisione

V E N E T O



### Priorità e 38 cantieri, promemoria Confartigianato ai candidati veneti

delle linee strategiche europee sta invece confermando la volontà di dare impulso alla transizione ecologica e digitale. E «la realizzazione del green deal avrà effetti dirimenti su tutte le filiere produttive». A ciò si aggiunge la necessità di

competere con una Cina che sta crescendo sul piano tecnologico, e quindi di puntare sull'innovazione. «Gli obiettivi posti dalla programmazione europea potranno quindi alle imprese del Veneto, e in modo particolarmente pressante alle Pmi, sfi-

de che per essere vinte chiedono un accompagnamento in un processo di trasformazione anche profonda dei processi produttivi e delle competenze dei lavoratori», continua l'associazione. Per questo «nella nostra road map post covid, la formazione ed il capitale umano sono tra i capitali su cui impennare la ripresa» e «ci poniamo l'obiettivo di fare del Veneto la prima Regione italiana per offerta e diplomati Ists, raddoppiando ogni anno gli iscritti». Del resto «c'è un patrimonio potenziale di oltre 24.500 giovani diplomati e non iscritti all'Università su cui lavorare». Il documento verte poi sulla necessità di ridisegnare «le modalità di governo del policentrismo urbano sviluppando l'associazionismo intercomunale», e di «costituire un nuovo programma regionale di sviluppo». Hanno partecipato all'incontro Patrizia Bartelle, Antonio Guadagnini, Simonetta Rubinato e Daniela Sbröllini. Il candidato del Movimento 5 stelle Enrico Cappelletti ha delegato invece Simone Borile, e il governatore uscente Luca Zaia si è fatto sostituire dall'assessore allo Sviluppo economico Roberto Marcato. Il candidato alla presidenza per il centrosinistra Arturo Lorenzoni, positivo al covid, si collegherà con l'associazione quando le condizioni di salute lo consentiranno.

## REGIONALI 2020

NEWS, CANDIDATI E TUTTI GLI APPUNTAMENTI



di Simone D'Ambrosio

**GENOVA** - Sensibilizzare i giovani al voto, informarli sulle intenzioni politiche dei candidati e permettere a elettori ed elettrici di fare scelte consapevoli e coerenti riguardo temi di fondamentale importanza per presente e futuro. Anche Fridays for future prova a dire la sua nel rush finale della campagna elettorale in Liguria. Anzi, prova a farla dire agli stessi candidati, con una serie di interviste video pubblicate sui propri canali social. Tre gli aspiranti presidenti che hanno risposto presente all'appello rivolto dai giovani ambientalisti a quattro dei dieci candidati considerati più rappresentativi: Ferruccio Sansa, Aristide Massardo, Alice Salvatore. Anche in questo caso, pur trattandosi di un confronto a distanza, l'assente è il governatore uscente Giovanni Toti, che non ha mai avuto rapporti idilliaci con il movimento, fin dai tempi delle contestazioni in piazza Matteotti. «L'attuale presidente si è rifiutato di confrontarsi con noi - sottolinea Fridays for future - nonostante in passato abbia più volte chiesto di presenziare alle nostre manifestazioni. Però, avendo già governato per cinque anni, ha già dimostrato abbondantemente la sua politica». Dall'emergenza climatica alla biodiversità, dall'energia rinnovabile all'acqua pubblica,

L I G U R I A



### FFF incontra candidati e attacca Toti che li snobba: Tanto lo conosciamo già

dalla mobilità sostenibile al ciclo dei rifiuti. E, ancora, sanità, turismo, alimentazione, educazione e comunicazione. Tantissimi i temi toccati nelle mini interviste, con schermo rigorosamente diviso in quattro. Al posto delle risposte di Toti, stralci di al-

cune interviste rilasciate nel corso del suo primo mandato, dalle quali i ragazzi di Fridays for future fanno trasparire un'immagine per nulla filo-ambientalista del governatore uscente, con tanto di commenti esplicativi. Nei suoi vari interventi, Sansa

sottolinea che «dal 50 all'80% delle misure per ridurre le emissioni si devono prendere a livello locale». E, per questo, rilancia la proposta di rendere gratuito il trasporto pubblico locale. Il candidato giallorosso punta anche sulla cura del territorio che «ha vantaggi di ogni genere: recuperare periferie e borghi dà la possibilità di abbinare alla tutela del territorio anche le attività economiche, puntando sulle risorse europee». Per Massardo, invece, «la Liguria deve avere una visione a lungo termine, non solo a brevissimo nelle emergenze. Vogliamo applicare l'agenda 2030 dell'Onu. La sostenibilità è un punto fondamentale per lo sviluppo di questa regione e per il futuro dei giovani». Alice Salvatore guarda anche alle opportunità che la tutela dell'ambiente può dare, «creando nuovi posti di lavoro, attraverso una formazione mirata per i mestieri del futuro. Ci stiamo comportando come se fossimo noi dei virus, ma un mondo sostenibile è possibile, basta volerlo». E un passaggio è dedicato anche al rispetto del mondo animale: «Nessuno parla quasi mai degli allevamenti intensivi. Si dovrebbero fare dei corsi di formazione ed educazione civica e ambientale per i ragazzi, provvedendo in tutti i luoghi pubblici a fornire sempre un'alternativa vegetale nei menù».

## REGIONALI 2020

NEWS, CANDIDATI E TUTTI GLI APPUNTAMENTI



di Carlandrea Poli

**FIRENZE** - Il ministro dei Beni Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, per Giani. La governatrice dell'Umbria, Donatella Tesei, e il presidente della Regione Friuli, Massimiliano Fedriga, per Susanna Ceccardi. Nella campagna elettorale delle Regionali in Toscana è sempre di più l'ora del testimonial per i due candidati favoriti. Dopo l'iniziativa a Fucecchio (Firenze) con Matteo Renzi e Carlo Calenda, oggi in un incontro organizzato dal Pd in videoconferenza e trasmesso via social il frontman del centrosinistra Giani incassa un altro endorsement di peso: quello del ministro Dario Franceschini. I due esponenti dem esprimono una piena unità di intenti sul futuro del turismo: la Toscana, così come l'Italia, post-Covid dovrà essere capace di attrarre flussi turistici anche al di fuori di Firenze e delle città d'arte. E il Recovery fund può dare un aiuto molto cospicuo per finanziare dei progetti ad hoc. «Il governo, in particolare il settore di cui mi occupo io», spiega il ministro Franceschini, «ha bisogno che ci sia una guida della Regione attenta ai temi dello sviluppo ma sostenibile, della crescita turistica ma sostenibile, alla promozione di tutto il territorio, e non solo di quelle parti che sono giustamen-

T O S C A N A



## I big in Toscana: Franceschini spinge Giani, Tesei e Fedriga in campo per Ceccardi

te le più conosciute e ammirate nel mondo. Sono convinto che con Giani potremo lavorare insieme, dobbiamo lavorare tutti per questo». D'altronde, questa estate anche in virtù della ricerca da parte di turisti e vacanzieri di luoghi non troppi affollati è

stato registrato in Italia uno sviluppo molto significativo delle presenze in borghi, cammini, agriturismi, ma anche in montagna. Una tendenza che adesso va agevolata. «Per questo riprende il ragionamento Franceschini- sto provando a spostare le ri-

sorse del Recovery Fund su borghi, cammini e città d'arte minori. C'è un patrimonio enorme. Abbiamo tanto patrimonio e questo non ci ha consentito di valorizzarlo tutto in passato. Adesso abbiamo l'opportunità di distribuire la crescita dappertutto». A una Toscana diffusa, del resto, Giani crede fin dall'inizio della sua campagna elettorale. E in questa direzione si muove, promettendo un passo ulteriore: il coinvolgimento dei cittadini, ma soprattutto degli studenti nella valorizzazione dell'identità toscana. Con una «grande operazione di marketing» in grado di vedere come protagonisti gli abitanti, ma anche con l'istruzione: «Ad esempio», dichiara, «le scuole potrebbero pensare a una forma per consentire un'ora la settimana l'insegnamento della storia, declinata come storia locale per abituare i nostri ragazzi. Sono convinto che a molti appassionerebbe». Sul versante opposto l'eurodeputata della Lega, Susanna Ceccardi, torna ad Arezzo con i governatori Tesei e Fedriga per parlare del buongoverno del territorio che può offrire il Carroccio. Insomma: Umbria, Friuli Venezia Giulia, forse anche Veneto, purché in questi ultimi giorni e dopo la gestione tormentata della pandemia non si parli più in campagna elettorale del solo modello Lombardia.

## REGIONALI 2020

NEWS, CANDIDATI E TUTTI GLI APPUNTAMENTI



di Luca Fabbri

**ANCONA** – Nelle Marche la sfida alle elezioni regionali tra centrosinistra e centro-destra si gioca anche tra le liste cosiddette 'minori'. Quasi una partita a scacchi dato che le due coalizioni principali schierano sei liste a testa. L'asse portante della coalizione 'Insieme Marche' guidata da Maurizio Mangialardi è ovviamente costituito dal Pd accanto al quale si collocano la lista costituita da Italia Viva-Psi-Civici-Demos, Marche Coraggiose, Le nostre Marche-Il centro, Rinasci Marche e la lista Mangialardi presidente; mentre nella coalizione Ricostruiamo Marche di Francesco Acquaroli accanto ai tradizionali simboli di Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega si trovano Udc-Popolari Marche, Civici con Acquaroli e Movimento per le Marche. Centrosinistra. La lista Uniti per le Marche, che nel 2015 prese più del 5%, si è divisa. I socialisti, che in questa legislatura potevano contare su due consiglieri (Moreno Pieroni e Boris Rapa, quest'ultimo ci riprova), hanno formato una lista con Italia viva (guidata dai due consiglieri ex dem, entrambi in corsa per la riconferma, Federico Talè e Fabio Urbinati), Demos e Civici. Il partito di Renzi tra gli altri candida nel maceratese l'ex Rettore dell'Università di Camerino, Flavio

M A R C H E



## La partita a scacchi dei big si gioca con 6 pedoni a testa. I 'satelliti' reggono i 'soli'

Corradini, l'ex sindaco di Recanati attuale portavoce di Valeria Mancinelli ad Ancona, Francesco Fiordomo, e nel fermano il primo cittadino di Sant'Elpidio a Mare, Alessio Terrenzi. L'altra componente di Uniti ossia i Verdi ha dato vita a Rinasci Marche (+Europa, civici,

verdi). Tra gli aspiranti consiglieri il presidente di Svim, Gianluca Carrabs, a Pesaro Urbino, il presidente di Slow Food Marche, Ugo Pazzi, a Fermo, il consigliere regionale del Misto, Sandro Bisogni, a Macerata e Mattia Morbidoni di +Europa ad Ancona. Art.1 e i consi-

glieri uscenti, ex grillini ora confluiti nel Misto, Gianni Maggi e Romina Pergolesi, sono tra i promotori della lista Marche Coraggiose, mentre l'assessore al Lavoro uscente, Loretta Bravi, è tra i fondatori della lista Il Centro. Nella lista del presidente si candida l'ex segretario regionale Uil, Graziano Fioretti ad Ancona. Centrodestra. Ha cambiato schieramento la lista Udc-Popolari Marche che nel 2015 si era presentata a sostegno del governatore uscente, Luca Ceriscioli. La formazione politica, a cui ha aderito avendo un ruolo nella definizione della lista l'ex presidente del consiglio regionale ed ex dem, Vittorio Solazzi, schiera tra gli altri il consigliere uscente Luca Marconi nel maceratese, l'ex sindaco di Osimo, Dino Latini, nell'anconetano e l'ex assessore a Fano, Davide Delvecchio. La deputata Rachele Silvestri, eletta ad Ascoli con il M5s da cui è uscita per confluire nel Misto nei mesi scorsi, è tra le promotrici della lista Movimento per le Marche. Lista che nell'anconetano candida Mario Canino degli Ecologisti confederati. La lista Civitas-Civici candida tra gli altri l'ex candidata sindaco a Fano, ora vicepresidente del consiglio comunale, Lucia Tarsi, l'ex assessore regionale Paola Giorgi e l'avvocato dell'Unione consumatori Corrado Canafoglia.

## REGIONALI 2020

NEWS, CANDIDATI E TUTTI GLI APPUNTAMENTI



di Nadia Cozzolino

**NAPOLI** - Dopo le dieci proposte per Napoli presentate dal governatore uscente del Pd e ricandidato del centrosinistra Vincenzo De Luca, oggi il centrodestra con Stefano Caldoro lancia le sei azioni per "Napoli Capitale". «Proponiamo una grande Napoli, la capitale del Mezzogiorno, una città che si espande nel Mediterraneo. Serve una grande idea - ha spiegato Caldoro in conferenza stampa - servono progetti per la logistica, i beni culturali e il centro storico. Un'attenzione particolare deve essere dedicata alle periferie». Due gli asset su cui si concentra la proposta del centrodestra: la realizzazione di un nuovo grande policlinico a Scampia e una EST Valley a misura di giovani nella periferia orientale. «Il progetto Napoli 2030 - questa la proposta del centrodestra - vuole ridisegnare la grande area metropolitana partendo dalla necessità di contrastare la pesante crisi economica e demografica, con i relativi impatti occupazionali. L'obiettivo è migliorare le condizioni di vita della città attraverso opere di rigenerazione urbana, seguendo gli esempi di altre grandi capitali europee». La filosofia di intervento sarà quella dei "Grandi Progetti" come la depurazione dei Regi Lagni, il Centro

CAMPANIA



## Tra De Luca e Caldoro La sfida è su "Napoli Capitale" Centrodestra lancia 6 azioni

Storico Unesco, la Bandiera blu Litorale Domitio, la banda larga, il centro fieristico, il Porto di Napoli, Napoli est e altri. In particolare, il primo intervento riguarda la rigenerazione urbana e il risanamento delle periferie che coinvolgerà tutta la

fascia esterna della città: Ponticelli/Barra, Miano/Secondigliano/San Pietro, Chiaiano/Piscinola/Scampia, Pianura/Soccapo. La seconda azione è "Napoli città del mare": riconversione dalla zona est fino al retroporto e al centro storico. Ancora, l'i-

dea di una "Napoli città dei giovani" nella EST Valley. La proposta è quella di realizzare un grande piano urbanistico regionale per la riconversione degli spazi dismessi. Ancora, tasse e burocrazia zero per chi investe nella creatività, fibra libera e smart city, cambio di destinazione d'uso degli immobili per offrire una casa a tanti giovani napoletani, un'area di entertainment sul litorale a partire da Pietrarsa. La quarta azione è "Napoli capitale della Cultura" con un progetto simile a quello messo in campo a Marsiglia. Previsto il potenziamento delle filiere produttive "cultural based" (cinema, musica e sport) e delle strutture ricettive. Quest'azione verrà svolta anche con il coinvolgimento del sistema scolastico regionale. Infine, 3 miliardi di investimenti per le infrastrutture che si aggiungono alle risorse già disponibili dal quadro nazionale (1,5 miliardi) e l'azione simbolo: un nuovo policlinico a Scampia. Si prevede la localizzazione di un moderno complesso ospedaliero nell'area delle Vele che si origina a partire dal trasferimento delle strutture attualmente ospitate dal polo di Cappella Cangiani. Un programma che consentirebbe di «ridurre il carico ospedaliero della zona collinare e, al contempo, di dotare di un moderno policlinico l'area Nord di Napoli».

## REGIONALI 2020

NEWS, CANDIDATI E TUTTI GLI APPUNTAMENTI



di Alba Di Palo

**BARI** - C'è una categoria che sembra diventare ogni giorno più numerosa e che si affaccia con forza alla ribalta delle urne: gli ex. Gli ex di sinistra passati a destra - vedi Saverio Tammacco, ex fedelissimo del presidente uscente e candidato del centrosinistra Michele Emiliano e ora sostenitore del candidato di centrodestra Raffaele Fitto - e gli ex di destra traslocati a sinistra, uno fra tutti Massimo Cassano, con un passato in Forza Italia, nel movimento creato dall'ex azzurro Angelino Alfano e poi convertito al centrosinistra. Adesso però ci sono altri ex che hanno lasciato la casa natia, sbattendo anche la porta. Sono gli ex grillini come l'ex ministro dell'Istruzione, Lorenzo Fioramonti, fatto arrivare direttamente dall'Università di Pretoria per occupare il dicastero di viale Trastevere, che dopo qualche mese di promesse rimaste parole al vento, ha lasciato - in aperta polemica - il governo (M5S-Lega) per i fondi esigui destinati a scuola, università e ricerca. Dopo altri due ex pentastellati, entrambi pugliesi Paolo Lattanzio e Michele Nitti, Fioramonti ha dichiarato non solo che «in questo ultimo decennio la regione Puglia è stata governata meglio di qualsiasi altra regione del Sud Italia ed è sotto gli occhi di tutti» ma anche che «la Puglia può diventare un laboratorio

PUGLIA



## Gli 'ex' alla ribalta delle urne: Tammacco, Cassano e Fioramonti i più lanciati

nazionale per dimostrare che forze ambientaliste e progressiste possono essere motore di cambiamento ambizioso, senza subire il ricatto di chi oggi tiene in scacco il governo con un manipolo di parlamentari che solo qualche anno fa avevano promes-

so che avrebbero abbandonato la politica». Fioramonti che ora è esponente di "Green", movimento che ambisce a diventare partito, nel corso di una manifestazione barese sulla cultura ha fatto endorsement per Emiliano, lanciando una sfida presenta-

ta da Lattanzio che ha lasciato il M5S proprio a causa del mancato accordo con il Pd per le Regionali in Puglia. «Presentiamo - ha detto il parlamentare barese Lattanzio - una visione politica innovativa, progressista, sostenibile e ambiziosa, ma anche per accogliere quello che è il bisogno della politica di diventare di prossimità e di avvicinare le comunità territoriali alla visione di sostenibilità e lotta alle disuguaglianze. La risposta a queste due sfide alle prossime regionali è solo una: Michele Emiliano», ha evidenziato in maniera netta e ha concluso: «Solo così la Puglia può diventare un laboratorio sperimentale di una nuova politica, capace di abbracciare le sfide di sostenibilità, parità, uguaglianza, energie rinnovabili». Che poi sembrano le promesse dei Cinquestelle.

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano gratuito on-line  
Estratto delle notizie di agenzia  
e comunicati pervenuti  
Registrazione: Tribunale di Roma -  
sez. stampa - n.341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile  
Nicola Perrone

Segreteria di direzione  
segreteria.direzione@dire.it  
Tel. 06.45.499.500

GIORNALE CONSULTABILE  
SU [www.dire.it](http://www.dire.it)

Editore  
COM.E

Comunicazione & Editoria srl  
Corso d'Italia, 38/a - 00198  
amministrazione@comesrl.it

Clicca e sfoglia online

# **DiRE OGGI** SPECIALE REGIONALI 2020

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

